

**A::G::D::G::A::D::U::**

## **V::I::T::R::I::O::L:: è Vitriol?**

In una visione massonico-alchemica l'acronimo V.I.T.R.I.O.L. rappresenta le finalità dell'alchimista: "*Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem*". È un invito rivolto alla terra interiore di ciascuno, ovvero: "Visita l'interno della Terra e, rettificando, troverai la pietra nascosta".

È una parola derivata direttamente dall'insieme degli insegnamenti, dei suggerimenti e delle proposte operative, oltre che dalle speculazioni alle stesse connesse, che nel corso della storia sono state tradizionalmente trasmesse, e a noi giunte sotto il nome di Alchimia. Da ciò risulta evidente che il riferimento a tale termine comporta il riferirsi ad uno dei materiali con i quali gli operatori, in generale e genericamente detti Alchimisti, tendevano a realizzare simbolicamente: la trasformazione del piombo, o comunque di una materia vile e di scarso valore, in oro, il compiuto raggiungimento del fine ricercato.

Nella parete nord del gabinetto di riflessione, laddove è molto scuro, in alto, appunto la prima parola è V.I.T.R.I.O.L. ed è da tale parola che il profano parte per portare a termine il suo primo viaggio, quello riguardante la Terra, viaggio da compiersi anche fuori dal Tempio massonico, decisamente presupposto per l'iniziazione.

Insieme con la parola V.I.T.R.I.O.L. sulla parete nord sono stampati segni ed ammonimenti che riguardano l'iniziando al fine della sua tutela ed al tempo stesso delle condizioni per il possibile compimento del viaggio.

V.I.T.R.I.O.L. è di fatto, l'ancestrale invito a compiere questo viaggio che inizia dentro di noi ma che ci porta alle infinite dimensioni dello "Spirito Originario" o del "Grande Architetto", innalzando i nostri stati di coscienza a frequentare energetiche sempre maggiori.

La semplice conoscenza bibliografica non porta ad una crescita massonica adeguata: sicuramente aiuta ad aprire delle porte ma non a raggiungere la destinazione finale.

In realtà la ricerca dell'effettivo significato della frase, e l'attenzione da prestarsi a tale termine, costituiscono la conferma dell'operazione che sostanzialmente la massoneria con l'iniziazione e la proposta dei simboli, lo svolgimento dei rituali e la partecipazione con gli altri fratelli, chiede all'iniziando di compiere; proposta che è poi quella che costituisce la vera prima prova da superare.

L'insegnamento vuole che l'iniziando sia consapevole, desto, non rinchiuso, né condizionato da e in soluzioni banali, scontate o dogmatiche delle tematiche che la realtà a lui propone.

E da ciò si può già subito notare che mentre la parola V.I.T.R.I.O.L. detta un comportamento di carattere generalizzato, la stessa è anteposta, come direttiva di carattere generale ad ogni altro singolo invito ed ammonimento.

La tradizione riguardante gli insegnamenti alchemici, a volte non soltanto alternativamente, ma addirittura congiuntamente, ci presenta la stessa frase anche nella sua forma nonaedrica, composta di nove lettere, che dicono, piuttosto che V.I.T.R.I.O.L, V.I.T.R.I.O.L.U.M. Alcuni testi suggeriscono che il punteggiare la parola è soltanto un vezzo teso al massimo a far sì che si tenga nel dovuto conto l'importanza del numero sette, il numero del maestro.

Il significato che di solito si attribuisce alla frase è quello, in termini di latino classico, di "*Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem*" con l'aggiunta dei termini "*veram medicinam*", nel caso della parola composta di nove lettere.

Ma andiamo a riflettere sulla prima parola dell'acronimo V.I.T.R.I.O.L "*Visita*".

Visitare un luogo presuppone la propria presenza fisica oltre che mentale, e quindi indubbia la propria partecipazione al percorso che si sta per intraprendere focalizzandosi nel luogo da visitare e nel modo in cui si intende farlo. Il cartello indicatore del nostro viaggio è chiaro "*Interiora Terrae*", che nel mito classico rappresenta il ventre della Dea Madre; *caverna primeviae*, utero primordiale nella personificazione della Terra, vissuta come una entità vivente e consapevole, eterna custode dei segreti della Vita.

Il profano, che s'appresta ad essere iniziato e a compiere il primo dei suoi viaggi, si abbandona a madre Terra, che rappresenta il substrato dell'energia consapevole che lo aiuta a penetrare le proprie profondità dell'anima e in cui percorrere un labirinto che di purificazione e in purificazione, porta l'Io dalle tenebre dell'Ego alla luce dello spirito originario, dalla Materia allo Spirito.

*Interiora Terrae* per quella che è L'alchimia gnostica sono quindi gli spazi interiori dell'uomo. Visitare dunque "*Interiora Terrae*" diviene, dunque, una pressante indicazione ad indagare la profondità dello spirito umano nelle terre ignote dell'inconscio e in quelle brumose del subconscio. Si tratta quindi di ascoltare attentamente le profondità del proprio Io, superando le soglie della consapevolezza, rettificando, purificando, disincrostando l'anima dei "pensieri pesanti".

Si delinea così la mappa per raggiungere il "proprio Tesoro" che, attraverso immagini simboliche e analogie, ci aiuta ad essere più spirituali e, allo stesso tempo, questo essere più spirituali e meno materiali ci aiuta anche sul piano fisico modificando i nostri atteggiamenti, i comportamenti, i modi di essere e di vedere il mondo.

Alla fine del viaggio continueremo ad essere come prima e a vivere la stessa vita, ma in un modo in cui più nulla è lo stesso e questo ci invoglierà a compiere altri viaggi alla ricerca di altri "Tesori". È un processo continuo l'esercizio incessante del rettificare fino a ritrovare la pietra occulta, che rappresenta il nostro Vero Sé e che è anche simbolo del Tutto, dell'Uno, del Divino, che è in ciascuno di noi. Il ritrovamento del Vero Sé è soltanto l'inizio di un percorso per il raggiungimento della Verità.

*Vitriol* (dal latino medievale *vitriolum*), inoltre, non è solo un acronimo puntato, è un simbolo nell'alchimia ermetica che fa riferimento a vari materiali di lucentezza vitrea, particolarmente forti e acidi come il vetriolo, l'acido solforico, o altro solfato metallico, utilizzato ad esempio come composto della polvere di simpatia. Nel mondo profano, dal punto di vista chimico è acido solforico in soluzione acquosa concentrata da cui si può ricavare l'oleum, prodotto importante nella sintesi di prodotti come detergenti o fitofarmaci o in combinazione con l'acido nitrico può servire a fabbricare esplosivi.

Di conseguenza metaforicamente parlando, il *Vitriol* per l' "Alchimista neofita" può rappresentare a seconda di come intende utilizzarlo o un percorso potenzialmente "esplosivo" o in alternativa potenzialmente una "cura naturale" per il proprio spirito o uno strumento per "lavarsi" degli aspetti più duri ed egoistici della persona, così come degli elementi fisici più grossolani, per ricomporli in forma nobile e giungere alla realizzazione della pietra filosofale (*Occultum Lapidem*).

Per concludere, l'Iniziato alla Libera Muratoria compie la prima operazione alchemica Lavorando su sé stesso, al fine di perfezionarsi, anche grazie all'Eggregore dell'Officina, con il fine ultimo di traslare la propria Conoscenza e la propria Luce per il Bene ed il progresso dell'Umanità.